



GAUGUIN. RACCONTI DAL PARADISO

a cura di Line Clausen Pedersen e Flemming Friborg

A partire dal 28 ottobre 2015 il Museo delle Culture di Milano ospita la mostra **Gauguin. Racconti dal paradiso**, prodotta da 24 ORE Cultura – Gruppo 24 Ore in collaborazione con Ny Carlsberg Glyptotek, promossa dal Comune di Milano-Cultura e da 24 ORE Cultura, e curata da Line Clausen Pedersen e Flemming Friborg, rispettivamente curatrice del Dipartimento di Arte Francese e Direttore della Ny Carlsberg Glyptotek di Copenhagen.

Le circa 70 opere esposte, provenienti da 12 musei e collezioni private internazionali, insieme ad artefatti e immagini documentative dei luoghi visitati dall'artista, permettono di riconoscere e analizzare le fonti figurative dell'arte di Paul Gauguin, che spaziano dall'arte popolare della Bretagna francese, all'arte dell'antico Egitto, da quella peruviana delle culture Inca passando per la cambogiana e la javanese, fino ad arrivare all'arte, alla vita e alla cultura polinesiana. E' proprio attraverso il confronto tra alcuni capolavori dell'artista e le sue fonti d'ispirazione che la mostra si prefigge di dimostrare il suo approccio peculiare e originale al "primitivismo".

La fascinazione di Paul Gauguin per il "primitivismo" rappresentò una costante fondamentale della sua produzione artistica. Il suo approccio al "primitivo" nacque da un profondo desiderio di evasione dai dettami tradizionali della società a lui contemporanea e dai canoni dell'Impressionismo francese, per raggiungere un più elevato grado di verità e autenticità, sia nella vita che nell'arte. La personale visione di Gauguin del "primitivo" come forza primigenia del mondo, come essenza fondamentale della natura umana, lo portarono a combinare nella sua arte una serie infinita di fonti figurative tra loro lontane nello spazio e nel tempo. Il suo iniziale interesse per l'arte medievale europea e, in particolare, danese fu ben presto affiancato dall'attrattiva concreta di una vita a contatto con la natura e con un'umanità ancora pura e inviolata. Fu questa necessità a spingerlo in un primo momento nella Bretagna francese, luogo dalle tradizioni millenarie e dalla vita semplice e tradizionale, e in Martinica, isola dalla natura esotica e incontaminata. Successivamente, a seguito dell'incontro con artefatti tradizionali delle colonie francesi in mostra all'Esposizione Universale del 1889, Paul Gauguin si spinse sempre più lontano, fino alle isole della Polinesia francese, in cui egli tentò di realizzare l'illusione di una vita primitiva e ancestrale, in cui arte e vita, simbolo e visione, si combinassero in un'unica realtà.

Proprio attraverso una serie di opere e manufatti realizzati da Paul Gauguin durante questi suoi numerosi viaggi, la mostra intende ripercorrere l'evoluzione e sottolineare l'originalità di approccio al "primitivismo" che l'artista sviluppò nel corso della sua vita e della sua carriera. L'interesse di Gauguin per le "culture altre" si tradusse in una costante ricerca di materiale originale da integrare e fondere nella sua produzione. Spaziando dai dipinti alle sculture in legno, dalle ceramiche alle incisioni in mostra, le opere fanno quindi emergere come il "primitivo" di Gauguin sia visione artistica, stile di vita, viaggio di evasione dalla contemporaneità verso un mondo altro, incontaminato, carico di antichi significati, abitato da forze e spiriti ancestrali.



La varietà dei mezzi artistici utilizzati da Gauguin si rivela essa stessa come prova della creatività e complessità della sua visione e le opere in esposizione dimostrano come l'approccio immaginativo e unico di Gauguin sia un prisma intorno al quale la tradizionale visione occidentale del "primitivismo" può essere riletta secondo prospettive nuove e insolite.

Questo percorso di scoperta nell'immaginario del "primitivismo" di Paul Gauguin si articola in sei sezioni. Nella **prima sezione** della mostra un autoritratto di Paul Gauguin introduce la sua figura all'interno del contesto storico e culturale francese ed Europeo di fine Ottocento. La **seconda sezione** ripercorre il lavoro di Gauguin dal 1876 al 1892 circa, illustrando l'ossessione dell'artista per l'arte e la cultura primitiva. La **terza sezione** vede esposti alcuni lavori chiave, realizzati durante i viaggi in Bretagna (1886-1888), Danimarca (1884-85), a Parigi e ad Arles (1888-89). Nella **quarta sezione** due opere *Veliero alla luce della luna* (1878) e *Arearea no varua Ino / Il divertimento dello Spirito maligno* (1894) mostrano l'evoluzione tecnica dell'arte di Gauguin dagli esordi agli anni della maturità artistica. La **quinta sezione** esplora l'intersezione tra mito, fantasia, sogno e realtà nelle opere di Gauguin, ponendo l'accento sui temi chiave che ricorrono nella sua arte in diversi periodi, stili e luoghi. Infine, la **sesta sezione** evidenzia la costante ricerca dell'artista di raggiungere un'arte più vicina alla vita e alla natura, lontana dalle costrizioni accademiche e indipendente dagli schemi del gusto dell'Europa "civilizzata".

Immagini stampa: <http://bit.ly/1LPe06Z>

Sede

MUDEC – Museo delle Culture | via Tortona 56, Milano

Periodo

28 ottobre 2015 – 21 febbraio 2016

Orari

LUN 14.30 - 19.30; MAR, MER, VEN, DOM 09.30 - 19.30; GIO, SAB 9.30 - 22.30

Il servizio di biglietteria termina un'ora prima della chiusura

Info e prenotazioni

T. +39 02 54917 | <http://ww.ticket.it/mudec> | www.mudec.it

UFFICI STAMPA

24 ORE CULTURA - GRUPPO 24 ORE

Stefania Coltro | s.coltro@gmail.com | M. +39 349 6108183

Michela Beretta | michipress.mb@gmail.com | M. +39 333 1749021

Elena Caslini | elena.caslini@24orecultura.com | T. 02 30223643

Barbara Notaro Dietrich | b.notarodietrich@gmail.com | M. +39 348 7946585

UFFICIO STAMPA COMUNE DI MILANO

Elena Conenna | elenamaria.conenna@comune.milano.it | T. +39 02 88453314